

---

**UN MAESTRO PERDUTO**

*La casa editrice fiorentina "Le Lettere" ha ristampato in due bei volumi i quattro, anzi cinque, usciti tra il 1933 e il 1952 delle Pagine stravaganti del geniale filologo classico Giorgio Pasquali, per lunghi anni vanto dell'Università di Firenze. La ristampa, che è stata curata e arricchita con amore dal suo valente allievo Carlo Ferdinando Russo, ci restituisce un maestro incomparabilmente ricco di un sapere filologico spaziente oltre le lingue classiche e non solo tesaurizzato nella solitudine degli scritti tecnici, ma proposto e discusso in una straripante vocazione di colloquio coi giovani, cui Pasquali era prodigo di sé. La sua intensa volontà di conoscere non era accademica e sistematica, ma volta a cogliere e razionalizzare le singolarità del concreto e a collocarle nella storia. Ripeto "storia", perché tutto il suo impegno di conoscenza fu un continuo richiamo alla oggettività della storia, non alla finalità dello storicismo. Per ripresentarlo ai giovani pensiamo di dare qui, di lui, non un brano dei suoi scritti tecnici, ma di quelle pagine vaganti - come egli le diceva - al di fuori dell'angusto cenacolo filologico, e tuttavia non meno educative al pensare scientifico e, per di più, scritte con una ariosa e colloquiale leggerezza di tocco, che rivela una fantasiosa e calda umanità. Ecco alcune pagine - di originalità spregiudicata - sopra una sua rilettura del bistrattato (dalla critica letteraria) Cuore di Edmondo De Amicis fatta insieme col nipotino di otto anni e mezzo; pagine dove le reazioni intuitive del nipote s'intrecciano, con seria giocosità, al confronto dello zio fra lo stato della società torinese del 1882 e quello del tempo dell'esperimento. Auguriamo che il loro assaggio sia buona esca per un più largo incontro con le Pagine stravaganti.*

G.N.